Anno II. Trieste, Mercoledì 14 Novembre 1883 (Edizione del meriggio) N. 675

Si publica due volte al giorno. L'edizione del mattino esce alle ore 5 ant. e vendesi a soldi 2. Arretrati soldi 5. L'edizione del meriggio vendesi a 1 soldo. Ufficio del giornale: Corso N. 4 pianoterra.

IL PICCOLO

Abbonamenti franco a domicilio: ed. del mattino soldi 14 alla settimana o 60 al mese; mattino e meriggio soldi 21 settim. o soldi 90 al mese. Tutti i pagamenti anticipati.

Ancora dell'inondazione di Fiume

Leggiamo nella *Bilancia*: Il sole, che sabato superbamente fureggiava superbamente sull'orizzonte, si stancò presto di bearci con la sua presenza e già verso la sera alle ore 8 e mezzo cominciarono gli acquazzoni ad intervalli che durarono tutta la notte.

Fu un vero diluviare, e pareva quasi che qualcuno presosi il tempo di attinger immense quantità d'acqua, le rovesciasse sulla terra per poi ricominciare.

Ieri poi fu una temperatura uggiosa. Le nubi coprivano il cielo, di quando in quando, fino a un ora circa, cadeva una piovviggina minuta, minuta, seccante come le pulci, accompagnata da forti soffi di vento, che ti facevano maledire d'aver preso teco l'ombrello.

E l'aria gelida ti diacciava le mani e il naso, e ti faceva avvertito che anche a Fiume l'inverno non aveva perduto tutti i suoi diritti.

Ma passando dal tempo all'inondazione, il quale primo ebbe non poca influenza sulla seconda, diremo che la situazione in alcuni punti dei luoghi colpiti dal disastro è ancora assai critica.

La Rečina è ancor gonfia, anzi per le acque di sabato a notte crebbe a dismisura.

In seguito però alla nottata serena essa calò ma insensibilmente.

I canali straripparono continuamente, e vari luoghi come per esempio i mulini della Fiumara sono tuttora circondati dalle acque. Queste poi attraversarono le ortaglie Superina, i fondi Walluschnig, e ci vorrà del tempo assai prima che i luoghi inondati ritornino al primiero stato.

Vicino alla cappella di San Giovanni sulla sponda destra della Fiumara si sprofondò un pezzo di terreno d'un' estensione abbastanza considerevole.

Anche gli orti della sponda sinistra della Fiumara a Sušak sono completamente guastati, e chi vede la rovina cagionata dal perfido elemento sente darsi una stretta al cuore. — Com'è sciupato quel bel passeggio dello Scoglietto! Quale miserando spettacolo offrono i molini e la fabrica di paste Bruni!

E nuove miserie pervengono al nostro orecchio.

*

UN FENOMENO

Terranova Bracciolini, novembre.

Un fenomeno patologico dei più rari si è osservato in questi giorni di Terranova. Una donna del popolo ha dato alla luce due bambini uniti insieme, che viceversa costituiscono un solo bambino. Uno dei due feti è sviluppato quale suol essere normalmente un feto a termine, e per quanto si può vedere all'esterno, è in condizioni normali. È di sesso mascolino. L'altro feto è sviluppato quale suol essere generalmente un feto di cinque o sei mesi ed è acefalo e privo di centro circolatorio, facendosi la sua circolazione a spese del cuore dell'altro feto. Le estremità inferiori sono normali, le superiori invece sono incomplete. Le scapole dei due feti sono fuse insieme, dimodochè un feto aderisce all'altro mediante un peduncolo del diametro di 4 o 5 centimetri circa. Il feto acefalo ha l'ano imperforato e dà qualche segno di vita, mentre l'altro è vivacissimo, bello di viso, e sembra che non abbia nessuna volontà di morire.

*

INONDAZIONI IN GRECIA

Scrivono da Atene, che il 29 ottobre fu un giorno fatale per Larissa e la provincia della Tessaglia principalmente. Una pioggia continua, rassomigliante ad un nubifragio cominciò a cadere il giorno prima e tramutò la pianura tra l'Ampo e l'Ossa in un lago.

Dall'anno 1811 non si ricorda un simile diluvio.

Larissa fu inondata per giorni, 300 case sono crollate, tutti i preziosi ed altri effetti, che si trovavano entro, andarono perduti senza alcuna traccia.

Purtroppo si sono anche a deplorare 5 vite umane.

Il più bel sobborgo di Larissa, chiamato Parasko, ormai altro non è, che un mucchio di rovine.

L'acqua penetrò sino al secondo piano delle case.

Tra Larissa e Tricala sono distrutte tutte le località e i campi coltivati.

Anche la città Tricala deve aver sofferto causa la pioggia e lo straripamento del fiume Peneo; però sino a questo momento, otto giorni dopo la catastrofe, non pervenne nè al publico nè alle autorità alcuna notizia da questa città; ciò si spiega che essendo tutte le comunicazioni telegrafiche e le strade sono distrutte e l'inondazione perdura ancora nei dintorni.

Questa sera appena partono per quella città i soldati, i quali dovranno farsi strada tra il fango, ma stante l'acque non potranno avvicinarsi.

Anche Volo venne visitata dall'inondazione causa del nubifragio e subì gravissimi danni, gli argini della ferrovia Volo-Velestino-Larissa sono totalmente demoliti.

La gravità della disgrazia esige pronti soccorsi, ed a quanto ci venne riferito, si sono già formate nelle diverse località della Grecia, Comitati, onde arrecar i necessari sollievi alle provincie tanto danneggiate.

*

Scandali parigini

L'amore al monte di pietà

I giornali parigini raccontano un fatterello scandaloso avvenuto in questi giorni, e tacciono, per discrezione, i nomi delle persone.

Una signora d'età matura va in villeggiatura, incontra un giovine baldo e rigoglioso, nella facilità di vita che ravvicina fra loro i villeggianti.

Tornata a Parigi la signora offre al giovinotto un bell'appartamento e tutte le consolazioni della vita.

Il giovane accetta, accetta al punto che la signora si trova un bel giorno sulla dura necessità di non potergli offrir più nulla.

Ma ella non si scoraggia; chiama la sua cameriera e la manda al monte di

---

IL SEGRETO DELLA GHIGLIOTTINA
(2)

Velpeau toccava quell'anno la sessantina. All'apogeo della sua fama, erede del seggio [illegible] all'istituto, primo professore di clinica chirurgica di Parigi, e per le sue operazioni [illegible] d'un rigore di deduzione sì netto e vivo, uno de' luminari della scienza patologica moderna, l'emerito sperimentalista già s'imponeva come una delle sommità del secolo.

Dopo un glaciale silenzio:

— Signore, gli disse, fra medici, bisogna risparmiarsi le inutili condoglianze. D'altronde una malattia (della quale, certamente dovrò morire, fra due anni, due anni e mezzo al più) mi classifica, a qualche mese di distanza da voi, nella categoria dei condannati a morte. Veniamo dunque al fatto, senza preamboli.

— Ma allora, secondo voi, dottore, la mia situazione giudiziaria è disperata? interruppe De la Pommerais.

— Si teme. rispose semplicemente Velpeau.

— La mia ora è dunque segnata?

L'ignoro; ma poichè non ancora è stabilito nulla a vostro riguardo, potete contare, a dato certo, su parecchi giorni.

La Pommerais passò sulla sua fronte livida, la manica della sua giacca [illegible] tenuto.

— Sia. Grazie. Sono preparato. Già era. — Ormai, il più presto che avvenga sarà meglio!

— Il vostro ricorso non essendo rigettato, riprese Velpeau, finora almeno, la proposta che sto per farvi è condizionale. Se sarete salvo, tanto meglio!... Altrimenti....

Il grande chirurgo si fermò.

— Altrimenti?..., chiese La Pommerais.

Velpeau senza rispondere. cavò di tasca una borsetta, l'aprì ne prese una lancetta, tagliando la giacca, al pugno sinistro, appoggiò il dito medio sul polso del giovane condannato

— Signor De la Pommerais, egli disse, il vostro polso mi rivela un sague freddo, una fermezza rara. Il passo che fo verso di voi (e che deve restar segreto) ha per iscopo una specie d'offerta, che, anche diretta a un medico della vostra energia, a uno spirito temprato alle convinzioni positive della nostra scienza, e ben libero di tutti i fantastici spaventi della morte, potrebbe sembrare d'una stravaganza e d'una derisione delittuosa. Ma, noi sappiamo, credo, quelli che siamo. Voi la prenderete dunque in seria considerazione, per quanto vi possa sgomentare sul principio.

— La mia attenzione è tutta vostra, rispose La Pommerais.

— Voi non ignorate, soggiunse Velpeau, che una delle più interessanti questioni della filosofia moderna è di sapere se qualche lampo di memoria, di riflessione di sensibilità reale persista nel cervello dell'uomo troncato il capo.

A questo esordio inatteso, il condannato trasalì. Poi, rimettendosi:

— Quando voi siete entrato, dottore, rispose, io era giustamente preoccupato di di questo problema, due volte interessante per me.

— Voi siete certo informato dei lavori scritti su tale questione, da quelli di Sommering, di Sue, di Sédilot e di Bichat, fino a quelli dei moderni.

— Ed io ho anche assistito, un tempo, ai vostri corsi di sezione sulla spoglia di un giustiziato.

— Ah?.., Avanti; allora. — Avete delle nozioni esatte, dal punto di vista chirurgico, sulla ghigliottina?

La Pommerais, avendo ben guardato Velpeau, rispose freddamente:

— No.

— Io ho scrupolosamente studiato oggi stesso l'apparecchio, continuò, senza commuoversi, il dottor Velpeau: lo attesto, è un istrumento perfetto. La mannaia, agente ad un tempo da cuneo, da falce e da mazza, taglia netto, il collo del paziente in un *terzo* di secondo. Il decapitato, sotto l'urto di questo colpo fulmineo, non può dunque sentir più dolore di quel che provi un soldato sul campo di battaglia, che ha il suo braccio portato via nelle furia d'una granata. La sensazione, per difetto di tempo, è nulla.

(*Continua*)

dosi anche
come pure d
sione di revi
Dallo spo
eletti: a ragi
segretario I
effettivi Tom
a consiglieri
Costante Lav
Osti; a mem
visione, Ant
Edoardo Stu
Prima di
sidente racco
cooperare pel
loro a cuore
materialment
Società naturali.
sala di chimi
mercio il Dr.
una conferen
rimenti prati
cloro e coppi
Le spiegaz
tennero desta
venuto in nu
Il Dr. Bia
dei sali chim
di potasso, i
calce il cloru
ed altri anco
portanza per
Alla fine
Biasoletto fu
Nelle se
aggiunta a q
sull'investime
molo" e del
solo merito vi
del Lloyd a.-
roscafi dell'i.
mo, veniamo
buon esito del
mente con en
anche il piros
gazione Istria
Bettini.
Anfiteat
retta giocosa,
ha punti di c
grafica che
vello del mond
Millöcker, ha
l'operetta vizia
santo pensiero
da petti ridon
Il teatro fu
Al pieno su
sera il *Guitar*
ma il vero pul
La musica
continuo di no
scuotono. In qu
sata e studiata
musicista elett
della vita.
Predominano
che fanno l'effe
meggiante; ma
sionate, volutt
Aggiungete
festosa, un'esec
sfarzoso, uno s
fetto, una luce
scente che illu
si muovono co
La Belicioffk
terzetto del seco
tien seguito, ha
squillante, la b
vivissimi applau
sto il Rinaldi,
l'altro tenore L
Il Rotti, dota
ci ha dato un
i *couplets* che,
gli procurerann
resentazioni fest
Osserviamo c
visar lui, non s
migliori di quell
Un po' esage
volontà è il Lec
La signora G
voce e con l'azio
bisogno di studia
Benissimo i c
l'orchestra a cui
del successo.
Il maestro Ba
dere sullo scann
d'opera seria.
Lo scenario di
gli procurò una
volle applaudirlo.

pietà insieme con un braccialetto d'oro
tempestato di brillanti che le aveva rega-
lato alcuni mesi prima suo marito.

La cameriera presenta all'impiegato il
braccialetto; l'impiegato lo guarda, lo tor-
na a guardare, lo mostra ad un collega.
Un momento dopo l'impiegato prega di
entrare nell'ufficio del controllore; il con-
trollore le chiede se il monile le appar-
tiene veramente. Essa risponde di sì, per-
chè la padrona le aveva raccomandato di
rispondere così.

La cameriera è arrestata.

Allora rivela di chi è il braccialetto
d'oro tempestato di diamanti, e la signora
è chiamata a rispondere del braccialetto.

E poichè tutto è vero meno che i dia-
manti che sono falsi la cameriera viene
rimessa in libertà... di gridare a chi la
vuol sentire, che il marito della signora
è un ingannatore.

Chissà che la signora non arrivi a spor-
ger querela contro il marito per truffa!

In giro al mondo.

La fine di un giuoctore di borsa. Il
giuocatore di borsa Ferdinando Leitner,
è morto l'altro ieri a Budapest.

Quindici anni fa il Leitner era a Buda-
pest un *coulissier* di Borsa, come diversi
altri.

Egli andò poi a Vienna e la fortuna
gli fu propizia, in quel tempo in cui si
trovava il denaro per così dire sulle
strade.

Dall'anno 1870 sino al 1873 il Leitner
possedeva dei milioni e aveva inoltre tre
negozi di cambiovalute a Vienna, Buda-
pest e Graz.

Il grande *crack* lo rovinò totalmente.

Si aperse il concorso sulle sue sue so-
stanza ed ora all'epoca della sua morte,
non è ancora levato.

I suoi debiti di borsa sono tanto gran-
di, che non si può parlare di pareggiarli.
Lascia la sua numerosa famiglia se non
in miseria, certo in povertà.

Presenza di spirito di una donna. Sulla
strada di Insgerdorf venne commessa una
aggressione sulla persona di un primo
tenente in pensione, certo Ladislao Gut-
kowsky, abitante ad Alzgerdorf, e non fu
che per la presenza di spirito di sua mo-
glie ch'egli non ebbe a patire alcun danno.

La sera del 4 corr. il Gutkowsky, in
compagnia di sua moglie, ritornava da
Insgerdorf.

A metà circa di strada, egli venne ag-
gredito da un giovanotto alto, che porta-
va il beretto e la *blouse* militare.

Il manigoldo afferrò il tenente al petto
mentre coll'altra mano gli gettava in fac-
cia della sabbia fina.

La signora, lungi dal farsi uno sveni-
mento, ebbe la prontezza di spirito di
gridare a suo marito: „Prendi la pistola
ed ammazzalo"

Non appena l'aggressore ebbe udite
queste parole già si dirigeva a tutta corsa
verso Steinhof

La gendarmeria di Kiesing lo insegue.

Baci che si vendono! Mary Ann Miller,
di New York, una zitellona che porta
sulle spalle una quarantina d'anni suonati,
donna alta, snella, era poco tempo fa
sposa promessa di Stephen Bank, un uo-
mo che è più vecchio di lei, e che è,
dopo tutto, anche ammogliato. Tutti i no-
di vengono al pettine, e quello del matri
monio più degli altri. Difatti, quando la
Miss Mary seppe di quello che si tratta-
va, intentò lì per lì, un processo al gan-
zo traditore.

La causa si è discussa l'altro giorno
dinanzi alla Corte di Easton, nella Pen-
sylvania.

La Miller provò per mezzo di testimo
ni che lo Stephen Beck aveva promesso
formalmente di sposarla e che dopo quat-
tro mesi, senza un briciolo di ragione,
aveva misteriosamente rotto l'ingaggi[illegible]
mento-

„Quante volte sarete stata baciata da
Mr Beck?" domandò il giudice.

E la madamina senza nemmeno diven-
tar rossa, rispose:

„Un centomila di volte circa!"

Il giudice, senza consultare nessun di-
zionario penale e nessun codice civile,
calcolando che un bacio poteva valere un
soldo, condannò lo sfortunato vagheggino
a pagare alla Miller dollari 1008 33 per
baci ricevuti.

Centinaia di creature uccise. Filadelfia
10 novembre. Sono ancora recenti i fatti
che si constatarono a carico dell'infame
„Dottore Hathaway," e già una nuova
scoperta di consimili delitti viene a spar-
gere l'orrore e lo spavento in tutta la città.
Questa volta l'accusata è una vecchia
storpia, certa Ann Mc Ilheeny. Già da
alcuni mesi si sospettava che quella me-
gera sotto il pretesto di essere un' erbo-
raria esercitasse una orribile speculazione:
sette mesi or sono, morì, in casa sua,
una ragazza di diciott'anni, e ieri vi morì
un'altra giovane della stessa età dopo es-
servi rimasta *in cura* per due setti-
mane.

Stamane la polizia procedette all'arresto
della Mc Ilheeny, del di lei marito, il
John Stewart, accusato di aver sotterrato
gran numero di cadaveri in quella stessa
casa, e della serva, Jennie Hannon, una
giovane di 19 anni. Le informazioni dei
vicini di casa confermarono i sospetti
della polizia, la quale sta ora facendo
delle ricerche in tutto il fabbricato, risul-
tando da numerose deposizioni di testi-
moni che ivi sarebbero state sepolte cen-
tinaia di creature umane. Parlasi di un
pozzo e d'una latrina che dovrebbero con-
tenere un ammasso di scheletri. L'esame
ufficiale, fatto sul cadavere della giovane
morta ieri, risultò in una piena conferma
della abbominevole operazione a cui era
stata sottomessa quella infelice.

Londra. Il colonnello Henderson, capo
della polizia metropolitana, ha publicato
il solito suo rapporto annuale, che con-
tiene dati curiosissimi. Rilevasi tra altro
da questo documento che nel 1882 sono
state fabricate a Londra 23,301 case, a-
perte 508 strade e una piazza

Furono arrestati 78,416 individui, di
cui 7042 per ubbriachezza. Si ebbero
1047 furti a mano armata e con effra-
zione in case abitate. La somma dei va-
lori rubati ascende a 3,982,200 franchi,
di cui ne sono stati ricuperati 1,580,500.

Londra conta 700,000 case, ed è abi-
tata da cinque milioni di persone;

LA NOTA ISTRUTTIVA.

Ecco una scoperta utilissima per chi di-
segna; con la quale si può trasportare
un disegno da un foglio ad un altro.
Questa consiste nel dare al foglio di carta
una trasparenza temporanea, durante la
quale si può *lucidare* l'immagine o il di-
segno e poi ridonarle la opacità che avea
prima.

Disciolgasi una certa quantità di olio
di castoro in due o tre volumi di alcool
assoluto. Applichisi questo liquido sulla
carta con una spugna. In pochi minuti
l'alcool evapora e la carta è trasparente.
Con questa carta si lucida il disegno o
col lapis o con la penna servendosi del-
l'inchiostro cinese. Poi s'immerga nuova-
mente la carta nell'alcool, che discioglie
l'olio di castoro che porta via dalla carta
La quale tolta dal bagno alcoolico e [illegible]
sciugata, ritorna opaca e acquista la sua
ordinaria natura.

A. Rocco. *Edit. e Red. resp.* — *Tip.* [illegible]

I BRIGANTI IN GUANTI GIALLI

(31)

E guardava, con un occhio nel quale s'i
pingeva nello stesso tempo l'estasi e il ti-
more, un giovane che seguito da un ne-
gro entrava alla stazione. Questo negro,
si è indovinato, era Baraque, il giovane
era Cramoizan. Il capitano non dubitava
dell'attenzione della quale era l'oggetto e
non si occupava che del suo mastro d'e-
quipaggio. Costui sembrava annientato. Egli
seguiva Cramoizan obbedendogli macchi-
nalmente, ma appena entrato nella sala
dei bagagli scorse egli pure la lunga
donna e si fermò.

— Ebbene, gli disse Giacomo, avanzati
dunque.

Ma Baràque non aveva inteso. Egli la-
sciò cadere con un rumore orribile una
piccola valigia che teneva in mano ed e-
sclamò:

— Là, là, ancora, capitano.

— Che cosa dunque? domandò Cra-
moizan che seguì coll'occhio l'indicazione
di Baràque e vide allora Clemenza assorta
nella sua contemplazione.

Una gran luce rischiarava la figura della
vecchia donna e Cramoizan attratto dalla
stranezza di quella fisonomia, fece verso
lei uno o due passi. Ma il negro lo ri-
tenne.

— Lunga donna morta, diceva egli con
voce strangolata dalla paura, Baràque
perduto.

E cadde in ginocchio.

Cramoizan che non amava darsi in spet-
tacolo, rialzò assai duramente il povero
negro, e disse:

— Ma che hai dunque? sta in piedi.

— Donna morta a Bahia perseguita
Baràque in ogni luogo.

— Oh tu mi annoi. Egli è pazzo da
legare.

E senza preoccuparsi maggiormente di
questa scena, Cramoizan volle dirigersi
verso la vendita dei biglietti, ma fu allora
che Clemenza camminò diritta verso di lui.

— Andiamo bene, all'altra ora; al
fantasma! — mormorò Giacomo.

Clemenza non udì questa riflessione.
Essa si piantò innanzi a Cramoizan.

— Perdono signore, gli disse essa, una
parola se vi piace.

Essa attirò il capitano sotto uno dei
becchi a gas che rischiarava la sala, e là
si mise a contemplarlo un istante, poi mor-
morò:

— Che prodigiosa rassomiglianza!

— Oh! ma è una casa di matti questa
stazione, disse Cramoizan cercando svin-
colarsi.

— Ancora un minuto, per pietà signore,
riprese la donna. Intanto Baraque tremava
in tutte le membra e un sudore freddo
inondava le sue tempia.

— La vecchia raccontare tutto al ca-
pitano. Non importa più vivere povero Ba
ràque. Altra cosa fare che morire.

— Ora una sola parola, disse Clemen[illegible]
come vi chiamate? Cramoizan st[illegible]a per
risondere, allorchè ad un tratto giunse
Peyretorte che trovò la vecchia in con-
versazione col marinaio. A q[illegible]sta vista
egli divenne livido e barcollò.

— Quest'uomo è il diavol[illegible] brontolò,
ecco ciò che temevo.

Ma era una persona risolut[illegible]uesto Pey-
retorte; in un secondo [illegible] il suo par-
tito. Senza esitare s'a[illegible] al gruppo
che formavano Clemenza e [illegible]iacomo.

Clemenza aveva preso [illegible]iacomo per la
manica, e ripeteva:

— Il vostro nome ve[illegible]e supplico.

Il capitano era molt[illegible]mbarazzato. Non
sapeva che cosa fare. [illegible]re il suo nome
gli sembrava peric[illegible]so, perchè poteva
provocare, pensava [illegible]i, una serie d'altre
interrogazioni più [illegible]meno assurde. Molto
felicemente [illegible] lu[illegible] Peyretorte venne in
suo soccors[illegible]

— Che[illegible]ate, [illegible]ia cara? domandò egli
rozzamen[illegible]

— [illegible] cosa v'importa? disse con una
voce [illegible]a d[illegible] minaccia.

— [illegible]uon giorno signor de Cramoizan,
dis[illegible] banchiere in modo che la sua
pa[illegible]e udisse perfettamente. Andiamo ve-
n[illegible] amica mia.

— Non vi sembra, disse Clemenza, che
[illegible] rassomigli...

Ella si fermò, come se temesse di aver
detto troppo.

(*Continua*).

Fu fatto ripetere tanto il finale del
primo che quello del secondo atto.

L'ultimo elogio lo dedichiamo al signor
Bruto Bocci che, vestito da ebreo polacco,
ha disimpegnato la sua parte di comparsa
in modo impareggiabile ed ha saputo
identificarsi nella parte con la più rara
perspicacia.

Ed ora al libretto. Un poeta gentile
che ha sentito profondamente la vita e
l'amore, ha scritto una [illegible] le pietre

a Montecarlo, essendo il nuovo Adamo un
cittadino francese.

L'aristocrazia dei legumi. Su un feudo
vicino a Glogau l'amministratore-economo,
nel prender possesso del giardino datogli
per suo uso, dovette obbligarsi di non
piantare asparagi perchè sono un piatto
riservato ai nobili.

L'aristocrazia dei legumi il di cui uso
viene interdetto alle lingue democratiche,
è infatti un'invenzione degna del secolo
decimonono.

**prime ripetizioni d'una comedia — Domande
e risposte — La bora — Quando si ha fretta
— Le nostre notizie — Polifemo Tardivi —
All'Unione Ginnastica — Freddo, pioggia e
sternuti — Idiotaggini — Cronaca teatrale.**
„L'Inevitabile" si vende a **6** soldi in
tutti i postini da tabacco.